

Tortoli. Parla Bornioli

Area industriale

Un anno dopo nulla è cambiato



L'area industriale di Tortoli

Quattro mesi fa tutto sembrava ancora possibile. L'apertura dell'aeroporto per la stagione 2013, la realizzazione delle infrastrutture richieste a gran voce degli inquilini dell'area industriale di Tortoli, la messa a regime del depuratore e la creazione di strade e servizi. I milioni di euro girati dalla Regione e Comune e Consorzio industriale erano freschi di proclami e al progetto Mosaico organizzato dalla Confindustria di Nuoro e Ogliastra, gli imprenditori erano critici, ma propositivi. Invece, 119 giorni dopo non è cambiato nulla. Delle opere non c'è traccia e l'aeroporto aspetta ancora di essere rilevato dall'assessorato ai Trasporti della Regione.

L'APPELLO. Roberto Bornioli, presidente provinciale di Confindustria, che quel giorno di febbraio ha convocato un tavolo tecnico per trovare una soluzione pratica ai problemi dell'Ogliastra, un po' di ottimismo l'ha perso per strada. «È necessario fare qualcosa e farlo in fretta. Basta con la politica degli annunci, serve una politica dei fatti». Ed eccolo qua l'elenco dei fatti mai realizzati. «Se fossero state accantierate le opere per le strade già finanziate ci sarebbe stata una boccata d'ossigeno almeno per il comparto dell'edilizia che invece è in ginocchio». Le infrastrutture sono quelle sulle quali gli imprenditori avevano battuto di più. «Durante l'incontro dello scorso febbraio tutti i soggetti interessati avevano garantito il massimo impegno, invece, tutto è rimasto fermo. Impantanato nella palude della burocrazia». Eppure i soldi per l'Ogliastra erano stati trovati.

I FONDI. «Ci sono centinaia di milioni di euro già stanziati a favore di progetti che cambierebbero davvero le cose. Il fatto è che se questo denaro non viene reso disponibile, tutta la programmazione diventa inutile». Dal cilindro delle incompiute salta fuori anche la questione delle aree ex cartiera. Durante il primo progetto Mosaico (primavera 2012) «ci avevano assicurato che i terreni sarebbero passati nelle mani del Comune. Invece siamo ancora alla fase della caratterizzazione». Proprio come un anno fa.

Mariella Careddu